

“ERRORI IN PASSATO E TPL DEBOLE”

IL PRESIDENTE BRAGAGLIO PUNTA IL DITO SULLA MANCATA AUTONOMIA FINANZIARIA. TRASFERIMENTI QUASI A ZERO. LA CONSEGUENZA: TAGLI ASSICURATI

di **Mauro Zappa** (BresciaOggi 31.10.2020)

Claudio Bragaglio lancia un appello alla corresponsabilità. Lo fa in veste di presidente dell’Agenzia del Trasporto Pubblico locale di Brescia, «un vaso di coccio» la cui debolezza deriva dalla mancanza di autonomia finanziaria, una realtà che «ha avuto in passato troppi padri, ma che oggi si ritrova ad esser figlia di nessuno».

L’emergenza sanitaria chiama in causa il TPL come fattore decisivo nel contrasto al Covid-19, un avamposto rivelatosi però un “tallone d’Achille del sistema». Un punto debole, sottolinea Bragaglio, diventato tale per ragioni che vengono da lontano, leggasi in primis «la progressiva erosione dell’offerta in contrasto con la progressiva crescita della domanda». Una vulnerabilità che non pare essere destinata ad essere colmata dato che a favore del sistema pubblico bresciano per l’emergenza anti Covid «sono stati erogati o previsti a vario titolo circa 120 milioni di euro, e che di queste risorse quasi nessuna riguarda il TPL».

Le gravi difficoltà di carattere economico-finanziario non investono solo il presente, ma l’intero anno a venire. Con il 2021 il bilancio preventivo registra quindi enormi problemi, dati dalla «somma di difficoltà evidenziate dagli enti di più diretto riferimento dell’Agenzia» (che peraltro sono anche soci della stessa, vale a dire Regione Lombardia, Comune e Provincia di Brescia). Da un lato a Milano si rivendicano giustamente stanziamenti per il TPL dal Governo, «dall’altro colpevolmente non si è ancora assunto alcun impegno per ciò che concerne la metropolitana della nostra città, così come non si è ottemperato al riequilibrio tra le province lombarde che penalizza Brescia nel riparto dei fabbisogni, uno svantaggio che si traduce in una sottrazione di risorse superiore ai 12 milioni».

Per ciò che riguarda invece il Broletto, Bragaglio ricorda che in pochi anni l’impegno della Provincia è passato da 7,5 a 2,5 milioni. Una curva a scendere che nel 2021 toccherà lo zero. Uno zero assoluto, se Samuele Alghisi, presidente dell’ente Provincia, confermerà l’intenzione fatta filtrare in base alla quale per il TPL non impegnerà nulla degli stanziamenti statali destinati alla Provincia di Brescia, in quanto esso non rientrerebbe tra le «funzioni essenziali» della Provincia stessa.

Capitolo Loggia: il Comune che da tempo eroga 8,5 milioni ogni anno si dice costretto, in assenza del contributo per il metrobus da parte di Regione Lombardia, a tagliare lo stanziamento assicurato. Per dare una misura di questo apporto a sostegno del sistema, fa notare Bragaglio, «questa cifra si traduce in una offerta di circa 2,8 milioni di bus-km sul sistema urbano, cioè corrisponde a quasi il 35 per cento dell’intero servizio di area urbana di Brescia».

L’Agenzia si ritrova così a dover definire il proprio bilancio annuale con i soci che non sono in condizioni di dare garanzie e con la sola prospettiva di operare non i necessari potenziamenti ma tagli sul TPL. Tagli ancor più pesanti se si dovesse ridurre, come ritenuto necessario dall’Agenzia stessa, l’indice di capienza dall’80 a circa il 60 per cento, misura utile ad evitare fenomeni di assembramenti sui mezzi. O, in alternativa, dar luogo ad una situazione debitoria. La strada da imboccare è quella della «stabilizzazione del sistema finanziario attraverso una trasparente contrattualizzazione pluriennale degli impegni dei soci verso l’Agenzia». Senza dimenticare la necessità di «aprire la filiera specifica del finanziamento di emergenza per il TPL/scuola per non essere escluso dai finanziamenti indispensabili».